

Decreto Energia: una svolta attesa per ridurre lo spread del gas e rilanciare la competitività industriale

Gas Intensive: “Serve subito il corridoio di liquidità per annullare lo spread PSV-TTF ”



Nei giorni scorsi è stato nuovamente annunciato l'imminente esame in Consiglio dei Ministri del cosiddetto Decreto Energia, provvedimento atteso da tempo da tutto il comparto industriale italiano. Tra le principali misure che dovrebbe contenere, si segnala in particolare quella sull'abbattimento dello spread TTF/PSV tramite un servizio di liquidità, uno strumento richiesto a gran voce dalle imprese e al centro di vari workshop organizzati da Gas Intensive in questo anno.

Il servizio di liquidità previsto dalla nuova bozza di decreto mira a ridurre il differenziale di prezzo tra il mercato italiano del gas (PSV) e quello europeo (TTF), ancora troppo elevato e responsabile di extracosti per oltre 1,3 miliardi di euro l'anno per famiglie e imprese.

Secondo Gas Intensive, questa soluzione, già annunciata dal Governo, favorirebbe un allineamento dei prezzi tra Italia ed Europa, aumenterebbe la trasparenza e la liquidità del mercato e porterebbe benefici immediati a tutti i consumatori, senza creare squilibri tra i punti di approvvigionamento.

L'approvazione rapida del decreto legge è una priorità assoluta per il sistema industriale nazionale: il costo dell'energia condiziona la competitività della manifattura italiana e, di conseguenza, la possibilità di garantire occupazione qualificata nel tempo.

La necessità di interventi strutturali è stata ribadita anche dal presidente di Confindustria, che ha richiesto pubblicamente l'adozione tempestiva di queste misure, fondamentali per la tenuta e il rilancio dell'industria.

Tra le proposte avanzate da Gas Intensive per sostenere l'industria italiana ma che non è detto che possa trovare spazio in questo imminente provvedimento, c'è anche quella della valorizzazione del nuovo terminale di rigassificazione di Ravenna. La misura suggerita prevederebbe una riduzione selettiva delle tariffe di rigassificazione a vantaggio delle imprese gasivore.

Questa strategia permetterebbe di attrarre nuovi carichi di GNL (gas naturale liquefatto), sfruttando appieno la nuova infrastruttura. Il risultato sarebbe un aumento della concorrenza tra fornitori e una riduzione dei prezzi del gas sul mercato italiano, con benefici diretti per tutto il sistema industriale e i consumatori finali.

Come sottolineato dal presidente di Gas Intensive, Aldo Chiarini, in ogni caso, “è fondamentale che si passi rapidamente dalle parole ai fatti: il tessuto produttivo italiano non può più sostenere questi extracosti”. L'auspicio condiviso da tutto il settore è che il decreto venga approvato al più presto, per offrire finalmente risposte concrete alle imprese e assicurare un futuro competitivo e sostenibile all'industria italiana.